LA STUDENT HOUSE DEGLI APULI

Il quartiere popolare Lorenteggio, ex quartiere IFACP Renzo e Mario Mina, è un complesso di edilizia economica e popolare costruito durante il periodo bellico alle estreme propaggini sud-ovest della città di Milano, nella zona amministrativa numero 6, all'interno di quello che il PGT identifica come NIL (Nucleo di Identità Locale) Giambellino.

Il quartiere, realizzato alla fine degli anni '30, è un complesso di edilizia economica e popolare di proprietà dell'ALER (Azienda Lombarda Edilizia Residenziale).
Esso si compone di sei lotti inseriti tra le due radiali di via Giambellino e via Lorenteggio e delimitati dalla via Inganni ad est e dalla via Odazio ad ovest: si compone così un grande lotto rettangolare, spezzato diagonalmente dall'asse di via Segneri, che originariamente era concepito dal Piano Albertini come un asse imponente nel disegno dell'impianto di questa periferia milanese, e da vie minori quali la via Manzano, Recoaro, dei Sanniti e degli Apuli.
Il quartiere risulta essere in una situazione di degrado dovuto soprattutto alla fatiscenza e non manutenzione dell'edilizia popolare presente, alla quale si sovrappone la disuguaglianza sociale presente al suo interno e le drastiche condizioni di vita in cui i suoi abitanti si trovano,
Oggi infatti la problematica sociale di un quartiere "ai margini" vissuto da un'utenza monoclasse per fascia di reddito, non è che il nodo principale a cui seguono inevitabilmente le problematiche urbanistico-architettoniche: la situazione è aggravata dalle notevoli carenze nella manutenzione edilizia, dalle difficoltà gestionali che danno adito ai fenomeni di piccola criminalità, subaffitto, occupazione abusiva, il tutto recluso all'interno di isolati monofunzionali chiusi e recintati, dal carattere introverso che nega le relazioni con il contesto e con la vita pubblica.

Gli edifici hanno caratteristiche dimensionali e tecnologiche degli alloggi che li rendono ancora rilegati nell'ottica di un'edilizia popolare che segna una distanza abissale dalla concezione contemporanea dell'housing sociale.

l'intervento progettuale opera nel complesso di edifici che insiste su via degli Apuli nella parte nord del quartiere, in una posizione centrale all'interno del lotto e in stretta relazione con il parco pubblico presente e con l'asse diagonale che attraversa il quartiere.

La student house degli Apuli si pone come obiettivo la ridefinizione delle sorti del quartiere con l'inserimento di una nuova realtà studentesca che possa dare nuova linfa allo sviluppo del quartiere.
L'intento è quello di inserire una categoria sociale che per natura è propensa al movimento, in questo modo verrebbe a crearsi un nuovo tessuto urbano che non rimanga chiuso in se stesso ma che cerchi di aprirsi al circondario.

Sul piano architettonico prevale l'idea di conservazione del patrimonio esistente e della sua riqualificazione alle nuove esigenze. L'edificio rispecchia quelli che sono i canoni del social housing, il piano terra, leggermente rialzato dal livello del terreno viene completamente adibito a spazio pubblico e servizi per tutti i residenti nell'edificio, la tipologia degli alloggi varia a seconda della necessità, si prevede infatti la realizzazione di monolocali, bilocali e duplex, alternati per consentire la presenza di spazi di vita comune ad ogni piano, che possono ospitare al loro interno rispettivamente 2, 3 o 4 utenti.
L'obiettivo è quello di creare una realtà edilizia ma soprattutto sociale che in Italia non è molto sviluppata ma che nel resto del mondo è di forte impatto nella comunità. I singoli alloggi sono studiati per consentire ai diversi studenti di vivere l'esperienza della vita in comune, ma allo stesso tempo mantenere un certo grado di riservatezza. L'inserimento di un unico ascensore e la rimozione di un corpo scala consentono di creare un'alternanza di spazi privati e comuni sapientemente collegati da un ballatoio posto sul fronte dell'edificio che unisce tutto il piano.
Il ballatoio e l'ingresso degli alloggi insistono su una quota rialzata di 50 centimetri rispetto al piano di calpestio, questo comporta la presenza di una spina centrale rialzata dalla duplice funzione: sotto di essa viene concentrata tutta la parte impiantistica di ogni piano e allo stesso tempo risulta essere contenitore del mobilio che caratterizza ogni alloggio.

La Student House degli Apuli si pone quindi come un progetto di nuovo slancio per il quartiere il punto di partenza per il recupero di una parte del tessuto urbano popolare milanese.